

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 21 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COLONIA, 31. — L'arcivescovo Melchers fu condotto stamane in prigione; la tranquillità non fu turbata.

ATENE, 30. — Deligiorgis fu incaricato nuovamente di formare il gabinetto.

SIDNEY, 30. — Rochefort ed altri sono arrivati, e ripartirono subito per l'Europa: fuggirono dalla Caledonia nascosti in fondo ad una nave che viaggiava per Newcastle.

COSTANTINOPOLI, 31. — Le divergenze fra l'Inghilterra e la Turchia riguardanti gli affari di Laheg sono appianate. La Porta telegrafò al Comandante delle truppe di consegnare i prigionieri alle Autorità inglesi.

La Conferenza dei rappresentanti delle potenze presso Raschid Pascià circa la protesta di Lesseps contro l'applicazione della nuova tariffa pel Canale di Suez, rimase senza risultato.

LONDRA, 31. — Molti volontari dell'esercito inglese accettarono l'invito della Società del Tiro a segno dell'Haure, ove si recheranno alle Pentecoste per assistere al tiro.

WASHINGTON, 30. — Il Senato ricusò con 28 voti contro 23 di stabilire la ripresa dei pagamenti in numerario pel 1° gennaio 1876.

Diario politico

I dispacci di Madrid non confermano che Serrano abbia preso la posizione di Abanto, anzi le truppe repubblicane non si sono avanzate oltre il villaggio di Murieta, punto dal quale, nel giorno 30, continuavano a cannoneggiare le trincee dei Carlisti. Anzi se badiamo ai dispacci di questi, Serrano, dopo tre giorni di fierissimo combattimento, sarebbe stato respinto su tutti i punti. Però anche volendo fare la tara alle notizie di fonte carlista, è un fatto che i successi conseguiti sino ad ora da Serrano non sono equivalenti alla gravità dei sacrifici: suonano quindi come una derisione amara tutti gli apprezzamenti che leggevamo ieri sera sui fogli di Roma e di altre città italiane sulle importantissime conseguenze, che la vittoria del Duca della Torre avrà sul partito retrivo non solo di Spagna, ma di tutta Europa. Molti pubblicisti si sono accorti del contraccolpo che avrebbe in Europa un sopravvento del carlismo solo quando hanno supposto che avesse ricevuto una sconfitta mortale: noi che ciò sostenevamo anche prima ci siamo buscati perfino l'accusa di simpatie carliste. È vero che i nostri accusatori si sarebbero trovati imbrogliati a conciliarle colle tenerezze bonapartiste, che non a torto ci attribuiscono, e delle quali ci vantiamo. Se difatti vi ha in politica una cosa che ripugni coll'altra è il legittimismo col bonapartismo: è quindi contrario alla logica che i fautori dell'uno lo siano nello stesso tempo anche dell'altro. Ma chi sa dirci dove al giorno d'oggi sia andata a star di casa la logica?

Vero è che il successo di Serrano è affatto incompleto, e che le sue truppe hanno ancora bisogno di superare molti

ostacoli, di fare nuovi sacrifici prima di aver ridotto all'impotenza il loro tenace avversario.

La voce del ritiro d'Ignatieff da Costantinopoli si è dissipata senza grandi commenti. Fu sempre costume della Russia parlar poco e agire assai: ne sia prova l'appoggio incontrastabile da essa accordato alla Germania nella guerra del 1870, senza che una parola, né un motto partisse da Pietroburgo a svelare le tendenze, gli intendimenti, i voti, i desideri che vi si concepivano pel trionfo di una parte piuttosto che dell'altra. La Russia parlò solo al momento in cui volle annullare il trattato del 1856 nelle clausole che la riguardavano, poi si tacque: non è quindi a supporre che ora ci sveli per filo e per segno tutte le circostanze, tutti i progetti che si connettono al richiamo del suo ambasciatore dall'importante residenza di Costantinopoli.

Frattanto il governo turco si dibatte in mezzo alle difficoltà finanziarie. La condizione alla quale ottenne dai banchieri quaranta milioni per pagare gli interessi d'aprile, offre un argomento di più della decadenza, dello sfacelo di quell'impero. I banchieri essendosi riservati, a propria garanzia, l'ufficio di riscuotere le imposte, mostrarono di non aver più alcuna fede nella parola del Sultano. Non si sono contentati di un pegno sulle imposte: vollero assicurarsi che per la debolezza del debitore il pegno non sarebbe mancato.

I giornali governativi di Francia non celano il loro disgusto per il risultato delle elezioni parziali di domenica 29 marzo. I bonapartisti sono più rassegnati, e trovano un conforto nella bella votazione conseguita da Bertrand nella Gironda in confronto del candidato governativo. Non hanno vinto, ma non furono alla coda. I repubblicani esultano: ma riderà bene chi riderà ultimo.

La fuga di Rochefort e compagni dalla Caledonia viene confermata con un dispaccio da Sidney, secondo il quale i profughi sono già in viaggio per l'Europa. Sfuggito per miracolo dalle esecuzioni del campo di Satery, il redattore della *Lanterne* potrà in breve rinnovarne da Londra l'edizione, cambiando soltanto le rime.

UN PO' DI PIU' LUCE

SOPRA

I GIARDINI D'INFANZIA

Fatta una breve visita ai giardini d'infanzia in Verona, e ricevutane la più favorevole impressione, non possiamo a meno di riferirne un breve accenno sulle colonne di questo periodico, sia perchè lo sviluppo che sta ora prendendo qui in Padova il germe di una tale istituzione lo reclama altamente, sia per distruggere completamente ogni idea forse in mala fede divulgata ad opera di qualcuno che ama far credere, che tali asili per la primissima età altro vantaggio ed altro scopo non abbiano che di introdurre, bugiardate sotto la veste dell'educazione e della morale benefattrice, le dottrine dei protestanti, e di

innestare nelle menti dei bambini credenze anti-cattoliche.

In ciò adopereremo la massima brevità sia perchè altri ha trattato, e meglio, lo stesso argomento, sia perchè lo scopo precipuo di queste note non è già di stendere un trattato di pedagogia, ma sibbene di illustrare colla viva parola e col chiaro linguaggio dei fatti i benefici risultati, che ottenuti in ogni città, dove questi giardini hanno preso salda radice, possono riprodursi con pari effetto anche nella coltissima Padova ed amatissima d'ogni progresso e di ogni educativo sviluppo.

I.

La morale cristiana, come pura discende dalla religione del Vangelo, doveva essere ed è la base dei giardini d'infanzia in Italia. Analizzandone lo scopo a cui sono destinati, gli elementi che gli costituiscono ed informano e le materie che vi si trattano e sviluppano, tutto rivela che la prima mano che agisce ed ammaestra è la mano della morale di Cristo *sinite parvulos venire ad me*.

Eccoli raccolti quei cari bambini, eccoli seduti al loro posto, tutti gioia nel volto, tutti raggianti d'infantile carezza. La voce della maestra suona loro gradita come quella d'una seconda madre adottiva; i comandi di lei essi li seguono con istinto infantile, essi li ascoltano colla stessa allegrezza come se fossero un invito a giocare.

Qui non s'adopra la verga, è la dolcezza che ammansa, che educa, che unifica ogni moto del cuore. Il bambino non perde il brio giovanile, non flemma, non rinuncia alla simpatica sventatezza dei quattro anni, no; tutto egli conserva; solo gli vien posto un freno di rose, una norma ad agire con coscienza, a parlare con criterio, a conoscere con vero raziocinio e senza sforzo dell'intelligenza.

In questa scuola del diletto spontaneamente cresce il diletto della scuola *Docere ludendo*, ecco l'insegna di Froebel per i suoi *Kindergarten*.

In cambio di scorazzare per l'aperta campagna senza pensiero di sorte, senza riflessione alcuna, come un piccolo selvaggio che segue l'appetito de' suoi istinti naturali, qui il bambino gioca coll'erbe del suo giardino, coi fiori della sua aiuola, coi cavalli, colle carrozze, con ogni sorte di balocchi, e giocando si struisce, gioca ma sa perchè gioca, come gioca: e comincia così dal primo moto dell'anima, che raggia di giubilo al solo vedere un trastullino di legno comincia a conoscere la mano dell'onnipotente che ha creato ogni cosa per servirli agli usi dell'uomo; ama Dio nella sua grandezza, lo conosce, lo sente. A quattro anni pronuncia il nome di Dio e sa che questo Dio ha creato tutte quelle cose che sono la sua delizia, ed ama Dio come l'origine delle sue gioie, come una gioia infinita.

A questo primo intento ecco che alcune ore della breve giornata del bambino sono consacrate all'istruzione religiosa. La voce autorevole della maestra ed insieme materna gli impara la storia della creazione, e senza affaticare la mente

lo inizia nei primi rudimenti, che lo catechizzano alla *dottrina cristiana cattolica*.

Così la prima professione di fede esce dalla bocca del bambino con un inno al signore dei cieli. Oh! potessero tutte le madri udire la tenera voce argentina di questi piccini, quando inneggiano all'Eterno, e si convincerebbero allora, che la morale cristiana stilla purissima in quel loro canto; si convincerebbero allora che le quattro pareti, che ripercuotono durante il giorno le grida dei loro bambini, sono ripiene del santo nome di Dio.

Là eccheggia l'inno al lavoro, l'inno alle gioie della famiglia e l'ultima nota in quell'innocente comunione di giubilo muore nel fuggevole dolore di dover abbandonare quel caro consorzio infantile per tornare al seno materno, su cui versare le carezze apprese nel più puro sodalizio di vergini affetti.

II.

Dimostrato come la *Religione cristiana cattolica apostolica romana* sia la base dell'istruzione nei giardini d'infanzia e dimostrato col fatto dell'aver noi stessi ricevuta la prova dell'insegnamento di questo dogma, passiamo a vedere quali altre occupazioni informino tale istituto, per rivelare da ciò tanto lo scopo quanto la pratica utilità.

Il molto rev. abate cav. M. Colomiatti, preside ed istitutore dei giardini froebelliani in Verona, fu oltremodo gentile nel volerci appieno istruiti di tutto che si fa dai suoi bambini, ormai già divisi in tre classi, poi che corre il quinto anno ch'egli vede fiorire in Verona la sua istituzione con risultati della più evidente utilità.

Innanzi tutto ci fece sentire i fanciulli, che dal solo novembre 1873 frequentano il giardino, parlare con tale una proprietà di linguaggio da maravigliare, come in sì poco tempo e senza sforzo alcuno, quelle care personcine, ancora imbarazzate a pronunciar nettamente le parole, atteso lo stato infantile, siano già insensibilmente condotte a parlare la lingua comune, disciolta affatto dalle pastoie del dialetto.

Un esempio conforti la prova: un bambino, (fra i molti che colla mano alzata accennavano al desiderio di essere i prescelti), venne vicino a noi, ed alla nostra domanda che cosa fosse la figura rappresentata nel cartello che gli porgemmo, rispose « Quell'uomo che ha un ginocchio a terra è un maniscalco e sta ferrando il cavallo (e lo segnava col piccolo ditino), ha i capelli e la barba color castano, è senza giubba, ha la camicia bianca, rimboccata al braccio destro ecc. ecc. »

Quale esattezza comincia ad acquistare il bambino nella espositiva del fatto, nella logica del raziocinio!

Quest'era un esercizio di nomenclatura e passando da un oggetto all'altro, troviamo in tutti i bambini una così perfetta coscienza di quanto dicevano e facevano da restarne maravigliati.

E qui ci sia permesso una prima osservazione, che gioverà al postutto a convincere della utilità pratica di questo metodo di istruzione, ed a confondere fin d'ora un'accusa che forse così in astratto si potrà dargli.

Si avrà avuta occasione le mille volte di sentire la maggior parte dei fanciulli recitare poesie od altro, ma certo ignari di quanto dicesero; a cui la parola era materiale stromento per ottenere un effetto sia pure portentoso di memoria, ma non certo di criterio e di intelligenza.

Al contrario colla dottrina froebelliana, passo passo il bambino viene istruito, e quel poco che deve sapere lo capisce, lo riferisce con cognizione di causa; d'onde il vantaggio di non affaticar troppo la sua mente, cercando anzi di sollevarla col rapido passaggio da un'occupazione ad un'altra più dilettevole.

Colla distrazione e col divertimento alternativamente si accaparra l'attenzione del fanciullo e con ciò si riesce nel modo il più facile e connaturale a fargli comprendere e ritenere le cose che gli vengono insegnate.

Questo osservammo, che nella breve sfera delle piccole cognizioni di quei bambini sono saldissimi dopo l'intuizione, nè si confondono punto per domande che loro si facciano delle materie apprese. Questo si rimarca, perchè torna ad elogio della istituzione, e perchè destò meraviglia non lieve l'udire p. e. un bambino, a cui si richiese la spiegazione di un oggetto, rispondere senza imbarazzo od esitazione: « La maestra non me l'ha insegnato ancora » ed un altro correggere gli errori che erano occorsi ad un compagno nella scrittura di queste parole:

Il bue è un animale
Il bue è un animale

Da ciò e da altre peculiari disquisizioni restammo convinti che ci era consapevolezza in ciò che si faceva, che non era una macchina a quattro anni che agiva, sibbene la riflessione di un tenero bambino.

Altre ed altre sono le occupazioni di que' fanciulli, tutte dilettevoli ed insieme istruttive; basti osservare che non v'è cosa che non eserciti la parola in una coll'intelligenza ed il corpo, così essendo lo scopo della scuola Froebelliana ed Aportiana di ottenere il massimo sviluppo fisico di conserva all'intellettuale, colla doppia ginnastica del corpo e dello spirito.

E di più non si può dire su questo argomento lasciando la particolarità della pratica alle egregie Promotrici dei Giardini d'infanzia, che sapranno largamente rispondere allo scopo che si sono proposte, e sostenere e difendere il carattere sociale e morale della istituzione cui tanto generosamente si sono poste a capo.

III.

Si sa che due sono i sistemi tenuti nella pratica attuazione dei giardini di Infanzia: il Froebelliano e l'Aportiano; sistemi, che, come giustamente sostiene il cav. Colomiatti, se sono diversi nel modo di applicazione, sono però affatto identici nei supremi principi direttivi didattici su cui si fondano. (I)

Se adunque nella materiale istituzione di questi giardini si trovasse per avventura qualche ostacolo, qualche difetto = le giuste massime pratiche dell'una

(1) Ab. prof. Colomiatti — L'Educazione Infantile — Verona 1873.

scuola si aggiungano e si confondano con quelle dell'altra e si crei un tutto che risponda ai bisogni che la istituzione istessa reclama. (2)

L'asilo infantile — scopo precipuo del quale si è di alimentare i fanciulli in esso raccolti dalla pietà cittadina, — l'asilo infantile, come accenna il progetto, si può anzitutto mutare in giardino d'infanzia.

L'istruzione entrando così a far parte di una tale fondazione, produce il doppio vantaggio, di convertire cioè in istituto educativo quello che era un semplice istituto di beneficenza; ed in secondo luogo di far cadere sotto la giurisdizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica quella istituzione, che pel suo carattere di beneficenza cade sotto la protezione del Ministro dell'Interno, certi che per tal modo verrà meglio provveduto ai bisogni didattici della stessa, e presa a cuore maggiormente la sua parte educativa. (3)

A questa prima accusa ai due diversi sistemi l'altra si aggiunge comune ad entrambi, che cioè nello sforzo d'attenzione che deve prestare il bambino, che non è ancora od è appena raggiunto il lustro, affievolisce od ottunde l'intelligenza — che si fa correre innanzitempo alla debole mente del bambino uno spazio che è troppo vasto per lui ecc. ecc. — ma giova innanzitutto osservare e ripetere quello che abbiamo più sopra accennato, che cioè l'istruzione è sempre accompagnata da svariati esercizi, che si annodano tutti alla catena del diletto.

Un po' di lettura, un po' di nomenclatura, di storia sacra, di morale, di disegno calligrafico ecc., ma di tratto in tratto una distrazione, un riposo, durante il quale il bambino esce nel cortile, prende la sua zappa e corre alla sua aiuola, di cui conosce la forma romboidale, della quale vagliò la terra, sparse le sementi, inaffiò il fiore: — corre là e gioca in compagnia degli altri reciprocamente raccontandosi, coll'aiuto sempre della maestra, quali accrescimenti quali variazioni ed altro si trovino in quel brano di terra affidato interamente alla cura del bambino.

Facendo a questo modo non si sa come si possa accusare di soverchiamente grave alla mente del fanciullino la dolce ed allegra applicazione nel giardino d'infanzia — non si sa come si possa sostenere, che in questo si esercita una tensione, un peso, uno sforzo all'intelligenza!!

Si rimprovera ancora, che istruiti i bambini su tali rudimenti non possono entrare nelle scuole normali senza grave imbarazzo e grande fatica, appunto per la troppa disparità dei due metodi educativi: — ma tali teorie non sono che il portato di menti paurose e inette che fermatesi ad osservare il primo anello della nuova catena, non veggono che dopo il primo sta un secondo, e dopo questo un terzo, che congiunge perfettamente e compatitamente l'una scuola coll'altra non solo, ma che la prima serve a facilitare, ad abbreviare, ad alleggerire il compito della seconda, per la quale, trovato il terreno così ben preparato, è ben più sicura la felice raccolta.

Nè aggiungiamo di più. — Queste parole non sono soltanto parole, ma, lo si ripete, sono il positivo linguaggio dei fatti; sono la promessa già mantenuta con tante splendide prove ed esempi delle molte città, che introdussero una tale innovazione in Italia.

Volgiamo, per accennare soltanto a quella che ci lasciò la più recente impressione di simpatia, volgiamo lo sguardo a Verona in tutti i suoi sei stabilimenti ad uso di giardini d'infanzia vedendo tra la più perfetta armonia svolgersi splendidissimo il più esemplare progresso; ci sentiremo maggiormente incoraggiati e sicuri nella via con tanto

(2) Di ciò offrono bellissimo esempio i giardini d'infanzia in Vicenza modificati all'Apostoliana.

(3) Prof. Ab. Colomiati, — memoria citata.

amore tracciata dalle nostre egregie signore promotrici.

A dott. S.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Il Governo italiano, seguendo l'esempio dei Governi di Pietroburgo, Vienna e Parigi ha deciso di non prendere alcuna parte ufficiale all'Esposizione che sarà tenuta a Filadelfia nel 1876. Questa decisione, oltreché da considerazioni finanziarie ed economiche, fu dettata anche dal fatto che il Governo degli Stati Uniti non ha parte diretta nell'impresa.

— Come è noto S. M. il Re in occasione della festa del 23 corrente ha inviato al Sindaco 10.000 lire perchè le impieghi in scopi di beneficenza.

L'on. Pianciani avrebbe in animo di ripartirle tra quelle famiglie più povere della città, che abitano in veri antri senza aria e senza luce, umidi e fetidi, perchè possano procurarsi abitazioni più sane. (Libertà)

NAPOLI, 30. — Ieri S. M. il Re ricevette nel suo appartamento privato S. A. R. il Principe d'Oldenburgo.

MILANO, 30. — Anche ai reggimenti 3° e 48° di fanteria si è cominciata la distribuzione dei nuovi fucili modello 1870, Vetterli; onde tutta la nostra divisione ne sarà fra pochi giorni armata. Pure ai reggimenti di cavalleria venne cominciata la distribuzione della nuova arma a fuoco, specie di carabina, pure a retro carica, che viene collocata al di dietro della sella del cavallo.

— 31. — Ieri proveniente da Firenze è arrivato a Milano il ministro degli esteri, comm. Emilio Visconti-Venosta.

CAGLIARI, 26. — Scrivono che è giunta in quel porto la cannoniera austriaca *Velebic*, comandata dal capitano Holb, con 124 uomini d'equipaggio e cannoni.

GIRGENTI, 29. — Telegrafano all'opinione:

In seguito all'arresto del brigante Sgembri si sono recuperati effetti bancari per circa 50 mila franchi, orologi e catene d'oro provenienti dalla grassazione Giudici di Favara, e si è stabilita la colpeabilità dei malfattori arrestati per la grassazione medesima.

— Sappiamo che la Deputazione provinciale di Girgenti ha telegrafato all'on. ministro dell'interno, ringraziando vivamente per l'energia spiegata e gli ottimi risultati ottenuti con gli arresti dei famosi briganti Sgembri e Fraina. Lo spirito pubblico di quella popolazione è sensibilmente rialzato, e si ha fiducia nel ristabilimento della pubblica sicurezza nella intera provincia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 28. — Tutti i giornali pubblicano e commentano il rapporto di *Bathie* sul progetto di legge elettorale preparato dalla Commissione dei Trenta.

— La *Presse* dice: Oggi alla Borsa parlavasi della morte di Thiers.

Questa notizia è priva di fondamento ma sappiamo che l'illustre uomo di Stato ebbe stanotte un violento accesso reumatico.

Ora però sta meglio.

FRANCIA, 29. — Secondo i giornali francesi, col giorno 28 deve essere stato messo in vendita a Parigi dagli editori Garnier il *Livre de guerre*, destinato, essi dicono, a fare grandissima sensazione non soltanto in Francia, ma anche all'estero.

SVIZZERA, 27. — Telegrafano da Berna, ai giornali viennesi:

« Il consigliere federale Ceresole è partito in missione speciale pel Giura relativamente al conflitto ecclesiastico. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 Marzo contiene:

Legge in data 19 marzo che autorizza

il governo del Re ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1854.

Elenco di nomine di giudici.

Disposizioni nello stato maggiore generale, ed assimilati della R. marina.

Elenco degli atti di morte che nel mese di febbraio 1874 sono pervenuti dall'estero.

Seguito dell'elenco delle rappresentanze che inviarono speciali deputazioni e indirizzi di felicitazione a S. M. nella fausta occasione della sua assunzione al trono.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Campo S. Martino li 26 marzo 1874.

Fra i Comuni che gareggiarono per render solenne la commemorazione del Giubileo di S. M. Vittorio Emanuele II quello di Campo S. Martino pei buoni principi a cui sono informati i suoi capi non ha voluto mostrarsi inferiore, dimostrando in tale auspiciissima circostanza la sua riconoscenza a colui, che con ardente amore di patria, con costanza di propositi seppe condurre l'Italia all'altezza de'suoi gloriosi destini.

In tal giorno tutto il paese era parato a festa, sventolavano le bandiere tricolori, e nei volti dei più traspariva la gioia di sì lieto avvenimento.

L'onorevole Giunta Municipale anche in questa occasione non dimenticò gli atti di beneficenza, e fece distribuire pane ai poveri.

La Banda del Comune nel dopo pranzo rallegrò de'suoi concerti gli abitanti e lungo le vie e innanzi alla Residenza Comunale.

Colla cena apprestata per cura del Municipio ai signori filarmonici si chiuse la festa, e le ripetute acclamazioni di «viva al Re ed alla patria» furono il saluto del reciproco congedo, avviato di nuovo da altri pezzi di musica.

Intanto il nostro ottimo Sindaco sig. Felice Luigi Brèda, interprete de'buoni sentimenti del paese, per quella squisitezza di sentire che lo rende modello ai suoi pari, era a Roma per presentare personalmente le sue felicitazioni al nostro Re Galantuomo.

Un grazie di cuore a chi dirige con tanta saggezza di consiglio questo Comune. A. M.

Piove, 31 marzo 1874.

Le due questioni, come sapete, che da molti anni occupano il comune di Piove cioè della ricostruzione di un Ponte sul Brenta a Corte e della introduzione d'un ramo d'acqua viva per lo scolo fiumicello che attraversi il nostro capoluogo sono finalmente prossime ad essere definite.

La vicina sessione primaverile del Consiglio Comunale sarà incaricata di risolverle.

Fare appello ai sig. Consiglieri acciò numerosi si rechino alle sedute è inutile, poichè da qualche tempo il nostro Consiglio si raduna sempre in prima convocazione anche avendo a trattare oggetti di minore importanza.

Ci attendiamo pertanto un Consiglio al gran completo per quel giorno in cui andranno discussi i suddetti progetti che sono infatti di grande interesse cittadino, e che nella massima devono essere accettati ad ognuno. La questione unica che potrebbe determinare a trovar fuori qualche eccezione dilatoria è quella finanziaria davanti alla quale molte cose per quanto belle ed accarezzate devono cedere.

Però Piove farà assai di buon grado ogni sforzo onde migliorare le sue condizioni igieniche e di viabilità.

Ha fatto ottima impressione fra noi la deliberazione del Consiglio Provinciale di concorrere assieme ai nostri Comuni ed al Governo per la spesa degli studi della bonifica della parte bassa del nostro Distretto. Essa fu ispirata a sensi di generale utilità ed è benefica nelle sue conseguenze principalmente ai riguardi sanitari.

Anche la deliberazione presa nell'ul-

timo nostro Comunale Consiglio di sostituire agli attuali giorni delle fiere il secondo ed il quarto mercoledì d'ogni mese risponde al migliore interesse del nostro mercato. Questa deliberazione approvata dalla Prefettura andrà in vigore col secondo mercoledì del prossimo aprile. Y.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Viaggiatori Illustri. Ieri, col treno diretto delle ore 3.7 pom. arrivò a Padova, proveniente da Ratisbona, S. A. R. la Principessa Ereditaria di Thurn e Taxis, nata Principessa di Baviera, con famiglia e numeroso seguito, e prese alloggio al *Grande Albergo Reale Fanti* (Stella d'oro).

S. A. R. è sorella dell'Imperatrice d'Austria.

Alle 5 e mezza si recò alla Basilica del Santo, ove rimase fino alle ore 8 circa. Il tempio era molto affollato.

Fece chiedere del Padre Lenner, che accompagnò l'A. S. nella visita del Santuario, e delle altre particolarità più rimarchevoli. Seppe dell'ora in cui avrebbe celebrato la messa, e stamane l'A. S. si recò ad ascoltarla, sempre accompagnata da famiglia e seguito. Di questo faceva parte il barone *Reichling*, che nelle ore pomeridiane di ieri ha visitato una nobile famiglia padovana colla quale si trova in rapporti di parentela.

Col treno diretto delle 8.25 di stamane S. A. R. partì per Firenze.

Sulla Istruzione primaria del Comune di Padova durante l'anno 1872-73. Padova, tip. Randi, 1874.

Da questo discorso o meglio relazione letto alla R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova dall'Ispettore scolastico comunale, prof. Pietro Ferrato apprendiamo l'aumento ognor crescente degli alunni alle scuole comunali, come risulta dall'unito Prospetto ufficiale

Scuole urbane	
Anno 1872-73	Anno 1871-72
Maschili 1147	1105
Femminili 778	689
Scuole rurali	
Maschili 787	750
Femminili 716	689
Scuole miste	
Maschili 180	165
Femminili 161	159
3769	3557

Si ebbe quindi un aumento di 212 fra alunni ed alunne in più rispetto all'anno 1871-72.

Inoltre di 82 fra gli alunni e le alunne presentatisi all'esame di ammissione al Ginnasio, alla Scuola tecnica, all'Istituto normale, alle Magistrali femminili, ad eccezione di cinque, tutti furono promossi. In vista di tutto questo si dovettero aumentare anche le scuole così in città, come in campagna.

Fu aperta una scuola parallela di classe III femminile in S. Francesco, una scuola parallela di classe II in Via Vescovado, ed una scuola mista a *Granze di Camin*, in cui un benemerito nostro cittadino, il sig. cav. Giacomo Moschini di Giacomo, diede gratuitamente per lo spazio di dieci anni, e il luogo per la scuola e l'alloggio per la maestra.

Beneficenza. — La famiglia del testè defunto conte *Michele Corinaldi*, animata sempre com'esso dai più caritatevoli sensi, tra le varie opere di beneficenza disposte in occasione del lui decesso, fece pervenire alla Congregazione di Carità, oltre ad un legato di L. 500 assegnato ai poveri della parrocchia degli Eremitani, una ulteriore elargizione di L. 1000 a libera disposizione della Congregazione medesima. Possano le benedizioni de' poveri addolcire l'amarezza d'una perdita così generalmente sentita.

Funerali. — Stamane alle ore 10 ebbero luogo i solenni funerali del compianto commendatore *MICHELE* conte

CORINALDI, coll'intervento di molte persone ragguardevoli amiche e conoscenti del defunto, e di tutta la Comunità Israelitica.

Era osservato l'aspetto dolente del figlio conte *Augusto Corinaldi* che seguiva la bara.

L'Associazione dei Volontari 1848-49, della quale era socio il conte *Michele*, preceduta dalla Banda musicale, prese parte al corteo, cui facean seguito le torcie in gran numero, e molte carrozze.

Inflamamento. — Udiamo vivissime lagnanze da parte di moltissimi dei nostri negozianti per la straordinaria quantità di polvere prodotta oltrechè dall'insistente siccità della stagione, anche dalla frequente manomissione delle strade. Ci osservano che come sono pronti a soddisfare tutte le imposte, altrettanto avrebbero diritto di essere meglio tutelati nella loro proprietà, che invece si trova esposta a tanto pregiudizio. Le Guardie Municipali non trascurano sicuramente di denunciare un negoziante se i suoi garzoni spazzano la polvere fuori della bottega; giustizia vorrebbe quindi che fosse tolto anche l'inconveniente che lamentiamo, e che, se vi ha un appalto per la bagnatura in epoche fisse, vista la condizione attuale delle strade, si faccia in modo di anticiparla. I commercianti di dettaglio lungo le vie principali sarebbero gratissimi al Municipio di questa misura, che invociamo caldamente, colla speranza di vederla adottata senza il minimo indugio.

Incendii. — Dagli ulteriori particolari ricevuti sull'incendio scoppiato il giorno 29 marzo u. s. a Vigodarzere, consta che il disastro fu più grave di quanto dapprincipio si credeva.

Sviluppatisi alle ore 7 del mattino, per causa fortuita, come già fu detto, non venne totalmente domato che alle ore 4 circa pomeridiane.

L'individuo che vi lasciò la vita è un contadino, di anni 41, certo Nalesso, ch'era salito sul tetto colla mannaia per isolare il fuoco, mediante il taglio della travatura. Sprofondatosi il tetto, l'infelice precipitò con esso, rimanendo vittima del suo zelo, del suo coraggio.

Lo stabile, dove si appiccò il fuoco, appartiene a certo Dionese, e il danno recato si fa ascendere a *settemila* lire circa.

— La *Voce del Polesine* registra la notizia di quattro incendi avvenuti nel corso di pochi giorni, nel territorio della provincia di Rovigo, gli uni per casualità gli altri per malevolenza.

Sono fatti che vanno disgraziatamente ripetendosi da qualche tempo.

Bibliografia. — La *Varietà* giornale illustrato che si pubblica da due anni a Milano in 16 elegantissime pagine, ogni giovedì, è un periodico di natura affatto speciale che non ha e non ebbe mai il simile in Italia.

Per il testo, cui forniscono molti dei più chiari scrittori italiani e stranieri, è quello che in Inghilterra sono i cosiddetti *Magazzini*, una raccolta di piacevoli ed oneste letture che educano il cuore e la mente per la via del diletto; quanto alle illustrazioni sono fatte per illustrare il testo, al contrario di ciò che avviene, per incolpabile necessità in altri giornali, e sono in gran parte dovute ai migliori disegnatori ed incisori francesi. Nè perciò vi è trascurata la parte di attualità, e sempre che l'occasione si è presentata, vediamo che gli Editori non hanno badato ad economie per illustrare uomini e cose notrane con insolito splendore. In fatti nei 12 numeri usciti finora troviamo ritratti somigliantissimi e di finissimo lavoro di Rubinstein, di Rovani, di Ponchielli, di Michelet e di altri, scene dell'*Aida* e dei *Lituani*, il disegno del *Monumento Cavour* a Torino, ecc.

Notiamo fra le pubblicazioni variate ed interessanti di questo giornale *L'Isola Misteriosa*, ultimo romanzo del celebre *Giulio Verne*, che vede la luce contemporaneamente in Francia ed in Ger-

mania; gli *Animali dipinti da sé medesimi* raccolta di bizzarre monografie dettate da Giorgio Sand, da Alfred de Musset, da O. Balzac e di altri, alcuni dei popolari racconti di Echmann, Chatrian, e in fine un lavoretto d'indole affatto speciale, che deve formare la delizia delle case che hanno fanciulli: *Le buone idee della signorina Mimi*. E bisogna vedere il gusto e la ricchezza con cui tutte queste opere sono illustrate! Fra gli Italiani troviamo articoli letterari e scientifici di Bersezio, di G. Celoria, di De Amicis, di G. De Castro, di G. Faldella, di S. Farina, e di tanti altri. Di libri e commedie nuove, si parla in apposite rassegne.

In fine la *Varietà* (Tipografia Editrice Lombarda, Milano) ci sembra meritare tutto il favore del pubblico anche per l'eleganza e per la comodità del formato e per il prezzo modicissimo, che è di sole lire 10 all'anno.

Prestito a premi della città di Venezia. — Nella XXI estrazione del prestito a premi della città di Venezia 1869, quest'oggi seguita presso il municipio, i premi furono conseguiti dalle seguenti obbligazioni:

Serie estratte
7711, 5322, 6015, 1265, 13577, 936, 2151, 3598, 5826, 2148, 1910, 4266, 1774, 6510, 14711, 10450, 8575, 8113, 3600, 15577, 12763, 940, 10817, 9179.

Premio	Serie	N.	Premio	Serie	N.
25000	10450	8	50	3600	2
1000	3600	17	50	5322	13
250	14711	2	50	4910	18
100	940	11	50	8113	9
100	1910	5	50	8575	17
100	10450	6	50	1265	14
100	936	9	50	6510	19
100	14711	3	50	6015	17
100	1774	10	50	14711	5
100	13577	1	50	1774	9
50	2151	7	50	1265	4
50	10817	3	50	8575	16
50	3598	24	50	8113	13
50	10817	11	50	936	25
50	10450	11	50	10450	1
50	1910	16	50	10450	24
50	5826	21	50	1265	10
50	6015	22	50	936	13
50	7711	3	50	6015	3
50	14711	8	50	6510	25
50	14711	12	50	1265	5
50	2148	23	50	4266	23
50	10450	19	50	13577	2
50	6015	23	50	10450	23
50	940	10	50	9179	2

Le altre obbligazioni appartenenti alle Serie estratte, non comprese nella tabella dei premi, verranno rimborsate alla pari, cioè con L. 30 (trenta) ciascuna.

Il pagamento dei premi e dei rimborsi si effettuerà dal 1° maggio anno corrente in avanti.

Venezia, li 31 marzo 1874.
(Gazzetta di Venezia).

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 31.
Nascite. — Maschi n. 2 femmine n. 5.
Morti. — Begolo-Meneghetti Maria fu Angelo, d'anni 88 civile, vedova di Padova.

Un bambino esposto di mesi 3.
Bellissimo Lorenzo fu Nicola, d'anni 38, contadino, coniugato, di S. Nicola da Crissa (Catanzaro).

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del conte comm. **Michele** dott. **Corinaldi** ringrazia vivamente i congiunti ed amici che presero tanta parte al suo lutto, e vollero onorare la memoria del caro defunto coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora. 1-226

R.OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
2 aprile

A mezzodi vero di Padova.
Tempo med. di Padova ore 12 m. 3 s. 38,1
Tempo med. di Roma ore 12 m. 6 s. 5,2

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

31 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mitl.	761.8	760.1	761.1
Termomet. centigr.	11°2	19°4	12°9
Tens. del vap. acq.	8.44	8.62	9.02
Umidità relativa	85	51	81
Dir. e for. del vento	N 4	OSO 1	ENE 1
Stato del cielo	quasi ser.	quasi ser.	quasi ser.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1
Temperatura massima = + 20°5
minima = + 7°4

Una lagrima ed un fiore sulla tomba del conte **Corinaldi Michele**. Il cuore addolorato e commosso non può esprimere quello che sente in questo fatale e solenne momento..... Anima Nobile, ed Elevata abbi l'estremo addio!...

Accogli benigna il pianto sincero di chi sarà sempre inconsolabile della tua dipartita.

CARATTI AGUSTO.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 31. — Rend. it. 71.50 71.55.

1 20 franchi 22.94 22.95.

Milano 31. — Rend. it. 71.75 71.85.

1 20 franchi 22.91 22.93.

Sete. Ricerca d'organismi classici finissimi e fini, nonchè di greggie classiche.

Articoli secondari negletti.

Lione, 30. — Sete. Affari difficilissimi: prezzi abbastanza fermi.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per telegrafo da Roma, 31: La *Gazzetta dei Banchieri* dice che in seguito alla convenzione colla Società delle ferrovie meridionali il governo impegnasi a pagare alla società stessa annue lire venti mille per chilometro: inoltre la società percepirà un tanto per cento sull'aumento del prodotto netto. Questo per cento sarà nei primi quattro anni del 20 0/0 nei secondi quattro anni del 19 0/0; negli ultimi 6 anni del 18 0/0; negli ultimi 6 anni del 6 0/0.

Le obbligazioni emetteransi progressivamente al saggio della rendita pubblica.

Leggesi nel *Ravennate*, 31:

Siamo assicurati che domattina giungerà a Porto Corsini la piccola flotta Americana, composta di 6 legni da guerra; la stessa che ha soggiornato quasi tutto l'inverno a Villafranca, (Nizza).

Dicesi che faccia questa fermata per far acqua, e quindi ripartirà per Trieste, dove è attesa da lungo tempo.

I giornali conservatori di Francia si sforzano di confortarsi del risultato delle elezioni parziali nella Gironda, e nell'Alta Marna, ma non ci riescono. Il loro disappunto si tradisce ad ogni parola.

L'*Evènement* dice che Thiers, appena entrato in convalescenza, approfitterà delle vacanze parlamentari per visitare l'Italia meridionale.

Corriere della sera

1 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30 marzo.

Y) È uscita stamane dalla stamperia della Camera la relazione della Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge d'iniziativa dell'on. Pissavini e di altri 40 deputati per un miglioramento di condizioni nella classe dei maestri elementari.

La Commissione composta degli onor. Macchi, Solidati, Calciati, Serafini, La Porta, Pissavini, Sergardi e Fano, propone come ben potete immaginare l'adozione del progetto. V'introduce però alcune lievi modificazioni.

Siccome il progetto di legge non riguarda solamente l'aumento dello stipendio agli insegnanti, ma l'art. 1° sancisce bensì l'estensione a tutto il regno della legge 13 novembre 1859: parve a taluno che a rendere più facile la sua approvazione, meglio convenisse limitarla a quella parte che mira esclusivamente a migliorare le condizioni dei maestri, e sopprimere l'art. 1°. Alora la Commissione chiamò l'on. Cantelli, *interim* della pubblica istruzione per avere un parere. Il ministro opinò che i vantaggi di estendere a tutto il regno una legge così vitale come quella del 1859, la quale, come sapete fra le altre prescrizioni ha quella savissima di obbligare tutti i comuni ad aprire una scuola maschile ed una femminile,

saranno di gran lunga maggiore de sempre emendabili inconvenienti. Ciò persuase la Commissione a lasciare intatto l'art. 1°.

L'art. 2° stabilisce il limite minimo degli stipendi degli insegnanti elementari nel modo seguente:

Maestri urbani. Categoria superiore, prima classe lire 1250; seconda 1100; terza 1000. Categoria inferiore, prima classe lire 1000, seconda 900, terza 800.

Maestri rurali: Categoria superiore, prima classe lire 900, seconda 800, terza 700; Categoria inferiore: prima classe lire 700, seconda 650, terza 600.

L'articolo dichiara «irriti e nulli tutti i patti e i modi diretti od indiretti» che si potrebbero adoperare per eludere la prescrizione degli stipendi; anzi la previdenza giunse fino al punto di dichiarare istantemente nulli gli *indebiti* patti (vale a dire quelli con stipendi minori) anche fatti col consenso espresso o tacito degli insegnanti. Tutto ciò s'intende per le scuole che la legge del 1859 rende obbligatorie.

L'art. 3 conferma la prescrizione che nessun maestro o maestra potrà esser licenziato, dopo un quinquennio di esercizio senza una deliberazione del Consiglio Comunale.

L'art. 4 stabilisce che gli insegnanti, quando abbiano tutte le qualità richieste dalla legge per il magistero e lo abbiano effettivamente esercitato per due anni consecutivi nello stesso comune ma non abbiano patente dovranno essere pareggiati agli insegnanti con nomina regolare, tanto per la misura degli stipendi, quanto per diritto di permanenza quinquennale in ufficio.

Questo progetto di legge verrà messo in discussione subito al riconvocarsi della Camera; e non c'è da nutrir dubbio sulla sua approvazione.

Domani verrà probabilmente pubblicata la relazione dell'on. Liroy sul progetto di legge Cairoli sul diritto elettorale. Mi dicono sia un bel lavoro.

Novità, nessun'altra.

I forestieri continuano ad arrivare e le locande ne sono piene.

Domani sera avremo a Via Sala Dante un concerto in cui verrà eseguito il *Miserere* di Basily, quello stesso che veniva eseguito in S. Pietro il sabato santo. Pel solito la colonia straniera corre in massa a questo concerto che si è dato ogni anno fin da quando nel 1871, il papa vietò pel sabato santo ogni funzione religiosa in S. Pietro.

Sappiamo che la relazione al Senato del commend. Lampertico, sulla circolazione cartacea, approva pienamente il testo della legge, quale fu votato dalla Camera dei deputati.

Estratto dei giornali esteri

La *Gazzetta di Spener* porta una conversazione che Bismark avrebbe tenuto al 28 marzo con due deputati del Parlamento germanico. I signori D. ed L. si sarebbero recati al palazzo del principe chiedendo della principessa, per informarsi della salute del marito, ma senza intenzione di visitarlo. Ma egli seppe della loro presenza e li invitò a sé. Non lo trovarono tanto ammalato quanto le notizie ufficiali lo facevano presentire. Invece il principe era assai malcontento del contegno del Parlamento. Fra le altre cose ha detto: Io mi sono espresso nel 1867 nel Parlamento costituente: «Mettiamo in sella la Germania ed ella imparerà a cavalcare». Ho timore di dover ritrattare questo aforisma. Il parlamento prova che la Germania non sa cavalcare. Il Parlamento disconosce la situazione. Alcuni dei membri principali si credono vincolati da qualunque dichiarazione anteriore. Credono perciò di non dover far nulla di quello che la situazione del momento esige imperiosamente. Io feci altrimenti. Mi sono sempre adoperato ad imparare qualche cosa di nuovo, e se con ciò dovetti correggere una mia

opinione anteriore, tosto lo feci e sono superbo di questo mio contegno. Perchè al mio individuo prepongo sempre la patria. Qui al Parlamento alcuni uomini che furono eletti espressamente a mio nome, dai quali i loro elettori chiesero appoggio alla politica imperiale, e resistenza contro il nemico comune, questi signori credono di poter sottrarsi al loro compito, se questo ripugna con qualunque parola detta da essi in altri luoghi, tempo e circostanze. Questa situazione di cose non può piacermi. Non posso sacrificare la mia rinomanza europea. Appena potrò adoperare la penna chiederò il mio ritiro. Deve al più presto possibile esser posto un fine ad un tale stato di cose che danneggia i più alti interessi dell'Impero, e a ciò non vi sono che due mezzi: «o la mia dimissione, o lo scioglimento del Parlamento.»

I due deputati sono o Dietze e Lucius, come vorrebbe la *National Zeitung*, o Denzin e Lichnowsky, come dice la *Vossische Zeitung*. Questo colloquio è indubbiamente autentico e mostra che il cancelliere è deciso a esercitare una pressione sul parlamento.

Telegrammi

Berlino, 30.

I fogli uffiziosi della sera vogliono sapere d'una agitazione in tutti gli angoli della Germania in favore della legge militare. La *Nordd. Allg. Zeit.* si felicita della bella circostanza che nelle vacanze pasquali i deputati potranno concertarsi in argomento coi loro elettori. Questo giornale contesta ulteriormente che la Prussia si sia contenuta al consiglio federale come contraria o passiva nella legge del matrimonio civile. Una tale opinione si fonda sull'accidente che la Prussia nella sezione del Culto non ha un rappresentante al Consiglio federale.

Parigi, 30.

La Commissione di permanenza è convocata per domani alle una. MacMahon è venuto al palazzo dell'Eliseo. I risultati delle elezioni fecero grande impressione sul governo.

Londra, 30.

In parte pella malattia di Bismark la deputazione dei protestanti che simpatizzarono colla Germania ha differita la sua partenza per Berlino fissata per l'8 aprile ad altro tempo. L'assemblea differita di Liverpool avrà luogo assai presto; egualmente le adunanze di Manchester e Cambridge.

Pest, 30.

Al *Pester Correspondenz* si annunzia da Vienna che nel Consiglio dei ministri comuni tenuto oggi fu discusso il progetto del bilancio comune e venne stabilito per tal modo, che la quota dell'anno 1875 non supererà la quota sancita nel 1874. Domani S. M. presiederà un consiglio di ministri nel quale sarà stabilito definitivamente il progetto di bilancio comune.

Altro del 30.

La notizia che nella cassa dello Stato non vi siano più di tre milioni, viene corretta ufficialmente in questo senso, che dacehè la Banca di credito ungherese divenne la banca del governo, tutti i grandi pagamenti, specialmente quelli all'estero, sono fatti da essa, per cui nella cassa centrale dello Stato resta il solo fabbisogno dei pagamenti correnti.

Il ministro del commercio Zichy tratterà a Vienna alcuni affari del suo ministero.

Secondo l'*Hon* Ghyczy prima di partire per Vienna si sarebbe occupato dello studio dei documenti sulla questione bancaria, e perciò è probabile che si riprenderanno le trattative per la Banca.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

MADRID, 31. — Lo stato di Primo Rivera è sempre grave.

Il Capo Carlista *Olo* fu ucciso.

Quindicimila uomini di rinforzo stanno per essere spediti all'esercito del Nord. Credesi che l'attacco definitivo di San Pedro Abanto avrà luogo oggi o domani.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	31	1
Rendita italiana	69 35 liq.	69 35 liq.
Oro	22 99	22 95
Londra tre mesi	28 75	28 81
Francia	114 87	114 61
Prestito nazionale	66 50	66 50
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	880 liq.	880 liq.
Banca nazionale	21 31	21 35 liq.
Azioni meridionali	439 fm	429 1/2
Obbl. meridionali	218 fm	218 —
Prestito mobiliare	856 50	858 —
Banca Toscana	1476 —	1480 —
Banca generale	—	—
Banca Italo german	260 —	254 1/2
Rendita italiana god. da 1 gennaio	71 82	—

Vienna	30	31
Austriache ferrate	205 51	206 —
Banca Nazionale	962 —	963 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 35
Cambio su Londra	111 80	112 —
Rendita austriaca arg.	73 6	73 70
Obbl. in carta	69 20	69 15
Mobiliare	315 50	315 50
Lombarde	146 —	145 50

Parigi	30	31
Prestito francese 5 0/0	94 95	94 95
Rendita francese 3 0/0	59 87	59 80
Obbl. fine corr.	—	—
Obbl. italiana 5 0/0	62 55	62 50
Banca di Francia	38 20	38 35

VALORI DIVERSI	30	31
Ferrovie lomb. ven.	322	320
Obblig. tabacchi	482 50	482 50
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	183 25	185 50
Ferrovie Romane	69 50	70 —
Obblig.	179 50	181 —
Azioni Regia Tabacchi	787 —	786 —
Cambio su Londra	2522 —	2522 —
Cambio sull'Italia	127 8	127 8
Consolidati inglesi	91 93	91 93
Banca Franco-italiana	—	—

Londra	30	31
Consolidato inglese	92 —	92 1/4
Rendita italiana	62 —	61 1/8
Lombarde	187 8	183 1/4
Turco	73 —	72 7/8
Cambio su Berlino	—	—
Tabacchi	41 —	40 3/4
Spagnuola	—	—

Bartolomeo Moschin, ger. resp.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

Avviso

La Ditta TEMISTOCLE MORETTI di Milano depositaria di macchine a Cucire originarie Americane Singer Howe Bradbury, Mecler, Misson, Miscow Gebits ed Hamilton rende noto a mezzo del sottoscritto suo procuratore che il Sig. A. Martini ha cessato dalla Rappresentanza di essa ditta e gli è subentrato il Sig. A. Tonello come incaricato per le provincie venete.

221 Avv. TIAN A.

AVVISO

Il sottoscritto avverte la propria Clientela d'aver traslocato il Negozio di Manifatture e Sartoria in Via dei Servi vicino alla Trattoria delle tre Ruote.

3214 Giuseppe Bellondini.

D'Affittare Casa in Via Rogati per civile abitazione. Rivolgersi al Mezzà Sacchetto nella stessa contrada per le trattative. 10-195

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

3ª ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 2º

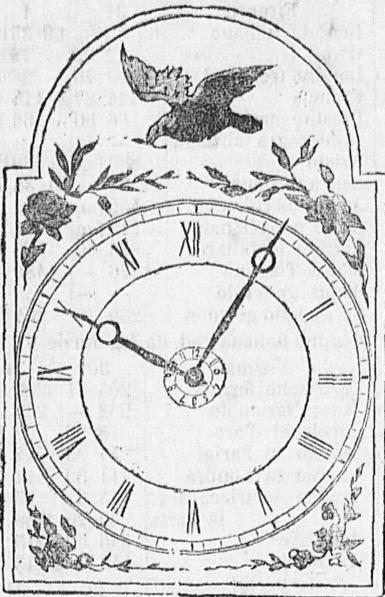
SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La Drammatica Compagnia condotta e diretta dall'artista C. Vitaliani, rappresenta: *L'Attrice cameriera*, di Paolo Ferrari, con farsa. — Ore 8.

ANNO TERZO DI GRAN SUCCESSO.

CHIUNQUE si abbona per UN ANNO al giornale **IL NUOVO NARRATORE** riceverà SUBITO (franco di porto a domicilio) a titolo di PREMIO UNO dei seguenti 5 oggetti a sua scelta, cioè:

GRATIS *Modello ridotto del Pendolo-Svegljarino* GRATIS



1. Pendolo-Svegljarino giusta il modello qui riprodotto, ma di assai maggiori dimensioni; è perfettamente regolato, segna le ore con precisione e batte la sveglia; tutti i meccanismi sono in ottone. È utilissimo a tutte le classi sociali. Si spedisce in apposita cassa e bene imballato.

2. Cannocchiale a tre tiri, lungo 45 centimetri aperto e 15 centimetri chiuso, della portata di 10 a 12 miglia circa.

3. Microscopio composto, in genere recentissimo a 130 ingrandimenti utilissimo per osservare bachi sete, fiori, minerali, ecc., e per fare curiosità-simi esperimenti.

Cannocchiale e Microscopio sono montati interamente in ottone, epperò solidissimi. Si spediscono in apposita custodia, ed il Microscopio cogli accessori.

4. Mezza parrucca, cioè *Orecchini e Spillone brache*, in filigrana di argento garantito, d'un lavoro finitissimo, di dimensioni convenienti, di forma gentile e di bell'apparenza, e tali da non disdirsi alla più elegante signora. Pesano da 14 a 15 grammi.

5. Pipa in vera schiuma di mare garantita, di forma moderna e molto comoda, confezionata in guisa che ogni fumatore la fa annerire facilmente e bene. **Tutti i suddetti oggetti** si vendono in dettaglio da 15 a 18 lire caduno; ma noi faccendone fabbricare più migliaia otteniamo una eccezionale riduzione di prezzo, che vogliamo far godere ai nostri abbonati.

Il **NUOVO NARRATORE** esce ogni sabato in fascicolo di 32 pagine di bel formato; pubblica racconti e romanzi originali o tradotti, studi storici e geografici, relazioni di viaggi, biografie; gli annali del progresso, invenzioni e scoperte: cose belle, cose brutte, processi giudiziari: la piccola cronaca, la rivista politica. Si astiene dalle questioni religiose, volendo essere giornale di famiglia.

Ogni Trimestre forma un bel volume, con indice e copertina. L'abbonamento è sempre annuo ed incomincia dal principio d'ogni trimestre, ossia Volume in corso di pubblicazione; ogni Volume può stare interamente da sé, evitandosi, per quanto possibile, i richiami da un volume ad un altro.

Il prezzo d'abbonamento è di sole L. 12,50 oltre di L. 2 per il porto e raccomandazione del Premio. — Per abbonarsi spedire vaglia postale L. 14,50 al Direttore **G. B. GALLO**, via Provvidenza, N. 10, piano 1. Torino, indicando chiaramente il proprio nome e indirizzo, e il premio scelto; avvertendo che il Pendolo-svegljarino, il Cannocchiale ed il Microscopio, pel loro considerevole peso, si possono spedire solamente per Ferrovia: mentre la Mezza parrucca e la Pipa, pella loro fragilità, si spediscono solamente per Posta.

La lingua Francese IMPARATA SENZA MAESTRO in 26 Lezioni.

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente pratico, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, il maestro di sé stesso. Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli Impiegati, Commessi, Militari, Negoziandi, ecc. ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a sei mesi parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intera opera è spedita immediatamente per Posta, Franca e Raccomandata, a chi invia vaglia postale di lire otto all'editore **G. B. GALLO**, via Provvidenza N. 10, piano primo, Torino.

1-217

IL CANCELLIERE

DELLA R. PRETURA MANDAMENTALE di Cittadella

fa noto

che nell'odierno verbale la Signora Maria Costacurta del fu Paolo, domiciliata a Carmignano dichiarò di accettare beneficiariamente per conto ed interesse dei minori di lei figli Elisabetta, Angela, Anna, ed Agostino-Luigi Pelizzari la intestata eredità del fu loro padre Pelizzari Sisto-Angelo del fu Giovanni morto in Carmignano di Brenta il giorno 3 Gennaio 1874.

Cittadella, 27 Marzo 1874.
GIUSEPPE PARISOTTO, Cancelliere.

RECENTI PUBBLICAZIONI della Tipografia edit. Sacchetto

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista LA STATISTICA PENALE DEL REGNO D'ITALIA dell'anno 1870 Critica
Padova 1874 - in 12° Cent. 75.

La Stenografia Italiana secondo il sistema di **Gabelsberger** d'apprendersi senza aiuto di maestro
Padova, 3^a ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

MONTANARI prof. A.

IL CREDITO POPOLARE
Padova 1874, in 12° — L. 1.50

Principii di Prosodia e metrica latina E **Prosodia e metrica italiana** del Prof. **RICCOBONI**
Padova 1874, in 12° Lire 1.50

Presso i principali Librai

Saccardo Prof. P. A.

SOMMARIO

di un Corso di Botanica

Padova 1874, in 8. - it. L. ~~1.75~~

Presso i principali Librai

PROSSIMA PUBBLICAZIONE

DELLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire ~~UNA~~ per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

Vol. V.

con incisioni intercalate nel testo

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 Marzo 1874.

Modulo conforme il R. Decreto 8 settembre 1869

28 Febbrajo		Attivo		31 Marzo	
290003	23	Numerario in Viglietti della Banca Naz. L. 323 99	—	353348	37
—	—	esistente in cassa in valuta effettiva . . .	» 35149 37	—	—
1712923	70	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi . . .	» 1711382 51	—	—
1226933	18	» a più lunga scadenza . . .	» 1100311 0	2311993	52
30100	—	Obbligazioni del Consorzio foresto . . .	» 30400.—	30890	—
3:8	—	Interessi maturati sopra obbligazioni suddette . . .	» 490.—	—	—
58957	83	Titolidello Stato V. N. L. 65155 prezzo d'acquisto . . .	» 52413.32	—	—
19850	—	Cart. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq. . .	» 19680.—	80193	32
8803	—	Buoni meridionali V. N. 8000 prezzo d'acq. . .	» 8803.—	—	—
383742	33	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalle provincie e dai Comuni . . .	» 408376 03	408376	03
516	85	Effetti da incassare per conto terzi . . .	» 7755 89	27142	09
16274	09	» in sofferenza . . .	» 240849 80	210	—
210950	53	Boni del Tesoro . . .	» 210 —	16976	20
210	—	Azioni senza garanzia governativa . . .	» 9736 50	457643	37
7976	20	Obbligazioni con speciali guarentigie . . .	» 84749 56	40000	—
18808	42	Conti correnti con frutto . . .	» 6000 —	21704	55
457643	37	Debitori diversi senza speciale classificazione . . .	» 4855 91	6300	—
144968	96	Depositi a titolo di cauzione . . .	» 21704 55	4855	91
40000	—	Debitori diversi in Conto Corrente con garanzia . . .	» 6300 —	—	—
6000	—	Bani stabili, proprietà dell'Istituto . . .	» 21704 55	—	—
21704	55	Mobili d'ufficio . . .	» 4855 91	—	—
6300	—	Spese stabili d'ammortizzarsi . . .	» 6300 —	—	—
4693018	20	Spese mobili d'ammortizzarsi . . .	» 4693018 20	4614427	91
27175	73	Depositi liberi e volontari . . .	» 27175 73	39633	89
4725193	93	Totale dell'Attività L. . .	» 4725193 93	4654061	80
		Spese del corrente esercizio di primo stabilimento eizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amministr. L. 7213 01			
		dell'annua gestione. Inter. pass. dei conti cor. » 32420.88			
		Totale L. . .		4654061 80	

Passivo

		Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 11874			
		Azioni da L. 50 ciascuna . . .		L. 593700.—	
		Saldo da esigere per Azioni emesse . . .		» 17552 06	
1	546217	05	Capitale sociale effettivamente incassato . . .	576147	94
		Rimanenza al 23 febrajo L. 3485949.99			
		Somma versata . . .		» 424269.15	
		Conti correnti ad interesse		Totale L. 39 0219.14	
		Somma ritirata . . .		» 545337.82	
		Rimanenza al 31 marzo L. 3364881.32			
2	3457783	49	Depositi al Banco-Giro . . .	1835.35	
3	10843	40	Totale L. . .	3366716	67
4	105338	27	Creditori diversi senza speciale classificazione . . .	11614	44
5	2528	71	Fondo riserva . . .	11743	27
6	457643	37	Somma residua dividendi . . .	13333	08
7	6300	—	Depositanti per depositi a cauzione . . .	457643	37
8	10223	61	» per depositi liberi e volontari . . .	6300	—
4650129	90	Conti correnti con frutto . . .	» 19075 50	—	—
		Totale delle Passività L. . .		4562574 27	
		Rendita del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione. Interessi attivi . . .		» 3561.10	
75064	03	Sconti e provvig. . .		91487	53
		Utili diversi . . .		» 3703.60	
4725193	93	Bilancio L. . .		4654061 80	

Padova, 1 aprile 1874.

Operazioni eseguite dall'Agenzia di Bovolenta Dal 1 al 31 Marzo 1874 L. 90.677.95

NB. tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 pom. e fino il 30 novembre a. c. la Cassa effettua il pagamento del dividendo.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Note di Banca in valuta effettiva a titolo di Banco-giro fino a 3 mesi al 5 0/0 accordando facili- tazioni sulle provvigioni.

» Accorda sconti e prestiti ai Soci » a 4 » » 5 1/2 0/0 » a 6 » » 6 — 0/0 » Auticipazioni da sopra titoli dello Stato e sopra altri val. o carte indus. dal 5 1/2 al 6 0/0.

» Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubblicate.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 59

Dividendo 1873 . . . L. 9,28 per Cento.

Censore IL PRESIDENTE Il Direttore Il capo Contabile A. FUSARI Maso Trieste A. SOLDA' G. BELZINI

VERA TELA ALL'ARNICA

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 2A.

Approvata ed usata dal compianto prof. com. dott. Riberi. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Abeville medicale* di Parigi, 9 marzo 1879). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.

Infallibile **Otto Kerry** di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

Pillole auditive, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

Pillole bronchiali sedative del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

Zuccherini per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i **zuccherini per tosse** del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perùle, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Mojolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. Prem. Tip. Sacchetto